

E se vuoi i lettori potranno comprarlo su www.lafeltrinelli.it
o ordinarlo nelle **Librerie la Feltrinelli**

la Feltrinelli

la Feltrinelli

Consiglia 151

La bustina Nessuno è ateo in trincea

di Umberto Eco

E' uno dei più celebri aforismi di **Marcello Marchesi**, intellettuale, poeta, scrittore e comico di cui ricorre il centenario della nascita. Era il re delle battute fulminanti e un genio del gioco di parole

(17 aprile 2012)



Marcello Marchesi (fonte: Wikipedia)

Ho letto recentemente due articoli. Uno, di **Sergio Romano**, rievocava quel personaggio di diplomatico e parodista che era stato **Paolo Vita-Finzi**. La sua "Antologia apocrifa" era stata pubblicata da Formiggini nel 1927 e nel 1961 da Ceschina. Ne ero stato totalmente conquistato e, più tardi (lavorando alla Bompiani), avevo pubblicato "Quasi come" (1976), un'antologia di parodie e di imitazioni di Guido Almansi e Guido Fink, che di Vita-Finzi riportava ben otto testi. Risultando poi l'opera di Vita-Finzi ormai introvabile, sempre da Bompiani ne avevo consigliato la riedizione nel 1978.

Di quella cinquantina di parodie io amo particolarmente "Convalescenza" di **Ungaretti**, non tanto per la poesia ("Rilievito - docilmente - a questa brezza - fievole") ma per la nota finale: "Di questa poesia sono stati stampati dieci esemplari numerati su carta del Giappone, con ritratto dell'Autore e riproduzione del manoscritto autografo, che costituiscono l'edizione originale; 30 esemplari su carta Fabriano, e 50 esemplari su papier d'Arches. Precede uno studio di 148 pagine di Alfredo Gargiulo. La poesia ha inoltre un commento di Paul Valéry e note esplicative di Valéry Larbaud.

Seguono una versione in francese di Lionello Fiumi e uno studio sulle fonti e sulle varianti".

Però il pezzo più celebre "L'io e il non io", è una parodia di **Giovanni Gentile**. Cito le ultime quattro righe: "Ma perché questo è l'io, questa è la sua legge: che esso non possa essere lo senza essere non-lo, e per essere lo deve negare in sé quella identità che sarebbe la negazione di sé, in quanto egli attualmente è altro da sé". La cosa straordinaria è che poi si era scoperto che tutto il pezzo non era una parodia ma la riproduzione di tre pagine autentiche di Gentile.

Ho letto poi qualche articolo per celebrare il centenario della nascita di **Marcello Marchesi**. Potrebbe apparir fuori luogo ricordarlo insieme a

Vita-Finzi, che era un raffinato e umbratile diplomatico, mentre Marchesi scriveva per le riviste musicali e appariva in televisione, tra fanciulle procaci, come "signore di mezza età". Ma era uomo più profondo del mestiere che si era scelto. Di lui, sempre lavorando in casa editrice, avevo pubblicato nel 1971 "Il malloppo", una sorta di monologo ininterrotto fatto di battute fulminanti.

Certamente alcune erano tratte dall'immenso repertorio del comico corrente, e rimane indeciso se fosse davvero sua "Di amo a Cesare quel che è di Cesare: ventitre pugnalate". Ma basterebbe ricordare (che so) "Il sesso è sporco? basta lavarlo. L'importante è che la morte ci trovi vivi. Domine subisco. Dal mio fioraio le corone da morto le fa la nonna, così si abitua all'idea. Nessuno è ateo in trincea".

Nel 1977 Marchesi mi aveva parlato di un altro suo progetto, e avevo avuto l'impressione che il libro di Marchesi, che doveva intitolarsi "L'alibi", intendesse narrare una storia "mia". Sta di fatto che da gran tempo registravo sui miei taccuini quello che avevo fatto e dove ero nel tal giorno (come "ristorante con Giuseppe", "visto 'Rio bravo", "convegno a Roma"), e rileggendo quelle note telegrafiche mi ero reso conto che avevo un alibi di ferro per ogni delitto famoso, per il presunto omicidio di Raoul Ghiani (non potevo essere su quel treno quella notte perché ero a teatro con vari amici), per la strage di piazza Fontana (ero addirittura a New York) e per vari altri crimini, durante i quali alla data fatale stavo facendo una conferenza (che so) a Battipaglia. Ma quello che per me era un gioco, per Marchesi (citava un aforisma non suo, "essere innocenti è pericoloso perché non si hanno alibi") era diventata un'ossessione.

Quell'ossessione poteva diventare un grande romanzo e avevo esortato entusiasticamente Marchesi a scriverlo. Ma Marchesi non l'ha poi scritto e aveva certamente un alibi. Era morto l'anno dopo, nel fiore della mezza età, tuffandosi da uno scoglio.

Marcello Marchesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

151 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



TIME DEPOSIT BCCFOR WEB

4.80% per vincolo a 9 mesi, zero spese, zero bolli
www.bccforweb.it



trivago®: Hotel -78%

Compara hotel tra + di 100 siti web e risparmia con trivago!
[Vedi l'offerta](#)



Conto Corrente Arancio

Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi!
www.contocorrentearancio.it